

IMPIANTO FOTOVOLTAICO EG FLORA SRL

E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 28,15MWp - COMUNE DI CODIGORO (FE)

Proponente

EG FLORA S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11616310964 · PEC: egflora@pec.it

Progettazione

Ing. Matteo Bono

Via per Rovato, 29/C - 25030 Erbusco (BS)

lei.: 030/5281283 · e-mail: m.bono@starteng.it · PEC: startengineering@pec.it

Collaboratori

Ing. Marco Passeri

Via per Rovato, 29/C - 25030 Erbusco (BS)

lei.: 030/5281283 · e-mail: m.passeri@starteng.it · PEC: startengineering@pec.it

Coordinamento progettuale

START ENGINEERING S.R.L.

VIA PER ROVATO, 29/C · 25030 ERBUSCO (BS) · P.IVA: 04166670986 · email: startengineering@pec.it

Titolo Elaborato

Val.S.A.T. – Comune di Codigoro

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
DEFINITIVO	-	-	-	14/06/2022	-

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
1	14/06/2022		MB	MB	EG



COMUNE DI CODIGORO (FE)
REGIONE EMILIA ROMAGNA



Documento di Val.S.A.T. delle opere oggetto della variante urbanistica

Indice

Contenuto del documento

1.	OBIETTIVI PRINCIPALI	4
1.1.	Oggetto della presente relazione	4
2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA.....	4
3.	CONFRONTO FRA STATO LEGITTIMATO E STATO DI PROGETTO	5
4.	OBIETTIVI SOVRAORDINATI	5
4.1.	Obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario	5
4.2.	Obiettivi fissati dai piani regionali e provinciali	6
4.1.	Obiettivi fissati dalla pianificazione comunale di Codigoro	9
5.	QUADRO CONOSCITIVO E QUADRO PROGRAMMATICO	9
5.1.	Premessa	9
5.2.	Strumenti di pianificazione comunale	9
5.2.1.	Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Codigoro	9
5.2.1.	Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Codigoro	10
5.2.2.	Piano operativo comunale (POC) del Comune di Codigoro	10
5.2.3.	Richiesta di varianti urbanistiche.....	10
5.3.	Ambiente	11
5.3.1.	Dotazioni urbanistiche.....	11
5.3.2.	Campi elettrici e magnetici	11
5.3.3.	Suolo e sottosuolo	11
5.3.4.	Rifiuti.....	12
5.3.5.	Ambiente idrico	12
5.3.6.	Clima e atmosfera.....	13

5.3.7.	Flora, fauna ed ecosistemi	13
5.3.8.	Paesaggio e patrimonio storico culturale	14
5.3.9.	Viabilità	15
5.3.10.	Effetti cumulativi con altri piani e programmi.....	15
5.4.	Probabile evoluzione in assenza delle opere in progetto	16
5.5.	Produzioni agricole di pregio	16
5.5.1.	Prodotti agroalimentari DOP e IGP	16
5.6.	Aree agricole contigue	27
6.	RAGIONI DELLA SCELTA DEL TRACCIATO E ALTERNATIVE CONSIDERATE...	28
7.	COERENZA DELLA PREVISIONE	28
7.1.	Coerenza con la pianificazione vigente	28
7.1.1.	Coerenza urbanistica	28
7.1.2.	Coerenza territoriale	29
7.2.	Coerenza con gli obbiettivi di sostenibilità	29
7.3.	Coerenza nei riguardi dei procedimenti e autorizzazioni ambientali	29
8.	CONCLUSIONI	30

1. OBIETTIVI PRINCIPALI

La richiesta di variante urbanistica in esame rientra nel progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, denominato EG FLORA, in comune di Codigoro, provincia di Ferrara. L'impianto fotovoltaico occupa un'area di circa 33 ha ed è destinato alla produzione di 28,154 MW, che verranno immessi nella rete pubblica tramite un elettrodotto interrato (30 kV) lungo circa 5,5 km che dall'impianto fotovoltaico raggiungerà in direzione Sud-Ovest la rete di Trasmissione Nazionale allacciandosi, per mezzo di una sottostazione di utenza, alla stazione elettrica Terna di futura costruzione, sita nel comune di Fiscaglia, in Provincia di Ferrara.

1.1. Oggetto della presente relazione

Oggetto della presente relazione è illustrare le valutazioni concernenti, in termini generali, la procedura di Val.S.A.T. introdotta dalla LR 20 del 24 Marzo 2000 ed ora recepita dalla LR 24 del 21 Dicembre 2017, recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Le valutazioni di cui sopra analizzano sia gli effetti immediatamente tangibili con l'esecuzione dei lavori, che le ripercussioni sugli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale vigenti. La Regione Emilia Romagna, con la suddetta Legge Regionale, oltre che delineare il quadro che regola la pianificazione urbanistica e territoriale in senso generale, ha disciplinato il processo di approvazione di opere non previste dalla pianificazione territoriale vigente (art.53). Per consentire l'esame delle opere oggetto di variante urbanistica, il proponente ha redatto la presente Val.S.A.T., Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale, con i seguenti obiettivi:

- (a) acquisire lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni;
- (b) assumere gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata;
- (c) valutare gli effetti delle opere previste, tenendo conto delle possibili alternative.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA

Il perimetro dell'intervento include tutte le attività finalizzate a realizzare l'elettrodotto interrato MT (30 kV) di collegamento tra l'impianto di produzione elettrica da fonte rinnovabile denominato EG FLORA e la RTN.

I limiti di batteria sono compresi entro i seguenti punti fisici:

- tratto di linea interrato (30 kV) da impianto fotovoltaico a Sottostazione d'utenza interessando i comuni di Codigoro, Lagosanto e Fiscaglia.;
- sottostazione d'utenza per l'elevazione della tensione da 30 kV a 132 kV;
- tratto di linea interrato da sotto stazione utente a Stazione Elettrica;
- Stazione Elettrica per l'elevazione della tensione da 132 a 380 kV.

Il perimetro dell'intervento complessivo include, tutte le attività finalizzate a garantire una connessione elettrica alla RTN dell'impianto fotovoltaico EG FLORA.

3. CONFRONTO FRA STATO LEGITTIMATO E STATO DI PROGETTO

L'intervento in esame prevede la realizzazione di un cavidotto interrato, in MT 30 kV; risulta quindi necessario un adeguamento dello strumento urbanistico del Comune interessato dal passaggio dello stesso, tramite l'individuazione sulle Tavole di Piano dell'infrastruttura in esame, comprensiva delle fasce di rispetto e delle servitù, anche ai fini dell'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'asservimento coattivo, come previsto dalle leggi in materia.

Gli interventi previsti, oggetto di variante, possono essere riassunti come di seguito indicato con riguardo alle variazioni dallo stato legittimato allo stato di progetto.

Infrastruttura	Destinazione urbanistica localizzativa	Destinazione urbanistica sostitutiva	Superficie (m ²)
Elettrodotti e DPA	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, con vincolo della fascia di rispetto elettrodotti	35.680 Così determinato: -35.680 m ² per servitù e fasce di rispetto linea interrata.

4. OBIETTIVI SOVRAORDINATI

4.1. Obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario

Si riportano, di seguito, gli obiettivi stabiliti a livello nazionale e comunitario ai fini della tutela della sostenibilità ambientale e territoriale:

- Uso sostenibile delle risorse ambientali: minimizzazione delle quantità e del costo ambientale delle risorse consumate (energia, acque, materiali);
- Miglioramento della qualità dei servizi;

- Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta;
- Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale;
- Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e ambientali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste;
- Consumo di nuovo territorio in rapporto alle reali esigenze e solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- Promozione di azioni tese a sviluppare l'economia locale in termini quantitativi e qualitativi, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale;
- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici.

Il progetto EG FLORA prevede interventi che non contrastano con nessuno degli obiettivi sopra esposti e, anche per quanto concerne i campi elettrici e magnetici, non vi sono situazioni a rischio nell'area interessata. Inoltre, come successivamente esposto, grazie alle limitate correnti in transito, l'elettrodotto proposto garantisce il rispetto degli obiettivi di qualità imposti dalla normativa in vigore.

4.2. Obiettivi fissati dai piani regionali e provinciali

Nella tabella a seguire sono analizzati i principali strumenti di governo del territorio d'egida provinciale e regionale applicabili all'intervento in questione e, considerando sinteticamente quali sono gli obiettivi da essi prefissati in termini di qualità ambientale, come si rapportano gli interventi in progetto:

Piano sovraordinato	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato dall'Assemblea Legislativa con la deliberazione n. 276 del 3 Febbraio 2010	Il PTR è un documento programmatico le cui ricadute territoriali vanno verificate in strumenti di dettaglio diverso ove si possono individuare due elementi fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> • Risparmio di suolo; • Tutela della qualità del territorio. 	La coerenza può dirsi verificata, per i seguenti motivi: <ul style="list-style-type: none"> • Opera comportante un ridotto consumo permanente di suolo; • L'opera non riduce la qualità del territorio.
Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 Dicembre 2005	Alla Tav. 1 del PTA sono indicati come elementi da tutelare i pozzi acquedottistici. Infine vi sono nelle NTA disposizioni per la regolazione degli scarichi in acque superficiali e per la tutela degli ambiti agricoli a rischio nitrati, in cui rientra tutto il territorio	Dall'analisi di detta Tav. 1 non vi sono nelle vicinanze dei lavori pozzi per l'approvvigionamento idropotabile. Inoltre, non è attesa l'effettuazione di scarichi nel reticolo idrografico, se non per gli aspetti di aggrottamento della falda in fase di cantiere

Piano sovraordinato	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
	del bacino idraulico Burana - Po di Volano.	
Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3530 del 26 Maggio 2015, presa d'atto con Delibera di Giunta Regionale n. 636 del 2015.	Il Programma è lo strumento di governo dello sviluppo del sistema agroalimentare dell'Emilia Romagna nel periodo 2014-2020 e si articola in 71 tipi di operazioni contenenti le diverse opportunità economiche per il mondo agricolo, agroalimentare e rurale	La riduzione di superficie agricola, causata dalla presenza delle opere riguarda trasformazioni nel complesso minimali, che rapportata alla grande taglia delle coltivazioni circostanti non può di sicuro interferire con i programmi delle politiche agricole
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il bacino Idrografico del Fiume Po (PAI Po), approvato con DPCM 24 Maggio 2001 e Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del delta del fiume Po (PAI Delta) approvato con DPCM 13 Novembre 2008	Agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, compete regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti nelle fasce di rischio.	Le fasce di rischio individuate nel PAI non riguardano il territorio in esame e si pongono ad abbondante distanza da esso, per cui non sono ipotizzabili interazioni fra interventi in progetto e PAI
Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 20 del 20 Gennaio 1997 e successive varianti, modificazioni ed integrazioni	Articolato e corposo sistema di norme recepite nell'ordinamento locale dal Piano Strutturale Comunale (PSC) e dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).	Vedere negli specifici paragrafi a seguire la congruenza con gli obiettivi fissati nel PSC e nel RUE
Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC), comportante adeguamento del PTCP	Il Piano regola la crescita delle superfici di vendita nelle grandi strutture commerciali (ambito di influenza provinciale o superiore), definisce gli ambiti commerciali sovracomunali omogenei, localizza i poli commerciali e le aree idonee alla collocazione di strutture commerciali di livello sovra comunale. Norma infine le modalità di pianificazione settoriale locale e le modalità di autorizzazione delle strutture commerciali	Gli interventi in progetto non interferiscono con aree a destinazione industriale, direzionale e commerciale
Piano di Localizzazione delle Emittenze Radio Televisive (PLERT), comportante adeguamento del PTCP	Il Piano determina: <ul style="list-style-type: none"> • le aree non idonee per la collocazione di impianti per l'emittenza radio e televisiva; • le aree sconsigliate usabili solo in mancanza di alternative tecnicamente equivalenti; • le modalità regolazione comunale del settore. 	Non applicabile in quanto gli interventi in previsione non si occupano di emittenze radio televisive

Piano sovraordinato	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
<p>Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA) approvato con delibera Consiglio provinciale n. 24/12391 del 27 Febbraio 2008</p>	<p>Il Piano detta indirizzi e direttive per il miglioramento della qualità dell'aria, proponendo in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la diminuzione della mobilità per motivi di lavoro, studio e uso dei servizi, favorendo l'accorpamento delle strutture e la loro centralità rispetto alle aree residenziali; • la riorganizzazione e l'accorpamento delle aree produttive e la loro gestione in forma di Aree produttive ecologicamente attrezzate; • l'incremento delle zone a traffico limitato o pedonalizzate, la adozione di piani locali per la mobilità e il traffico, la riorganizzazione dei sistemi di trasporto collettivo. 	<p>Gli interventi in previsione non riducono la qualità dell'aria né inficiano la possibilità di conseguire gli obiettivi del PTRQA.</p>
<p>PIAE (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive) disciplina la tutela e l'uso del territorio relativamente alle attività estrattive</p>	<p>Costituisce uno dei Piani di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e persegue l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni ineludibili di materiali necessari alla realizzazione di opere nel territorio provinciale in un arco di tempo decennale</p>	<p>Non si individuano interferenze con ambiti o obiettivi fissati nel PIAE</p>

4.1. Obiettivi fissati dalla pianificazione comunale di Codigoro

Nella tabella a seguire vengono elencati gli obiettivi fissati dal PSC e dal RUE aventi una certa attinenza con i lavori previsti dove molti degli obiettivi attengono il recepimento di piani e rispettive norme sovraordinate.

Piano di definizione	Prestazioni Richieste	Coerenza nell'intervento in progetto
Relazione di PSC - Art. 2.3.1	Tutela ambientale, a recepimento del PTCP delle aree agricole ad est del Bosco Spada, delle estese aree agricole del Paleoalveo e di Volano ed anche delle aree agricole di fronte a Pomposa	Le aree tutelate sono esterne all'intervento in progetto
Relazione di PSC - Art. 2.4.2 Relazione del quadro conoscitivo - RUE - Pag. 105	Principio dell'invarianza idraulica	L'intervento in oggetto non comporta la realizzazione di superfici impermeabilizzate, esclusi gli elementi tecnologici.
Relazione di PSC - Art. 2.4.5	Conservazione dell'uso del suolo e delle sue qualità ambientali	L'intervento in oggetto non riduce né preclude il mantenimento dell'attuale utilizzo del suolo e delle sue qualità ambientali

5. QUADRO CONOSCITIVO E QUADRO PROGRAMMATICO

5.1. Premessa

Vista la semplicità dell'opera in esame, che comporta l'effettuazione di variante urbanistica su una piccola porzione di territorio, l'analisi dello stato di fatto, fondamento della Val.S.A.T. del PSC, del POC e del RUE, è stata eseguita sulle sole peculiarità attinenti l'ambito oggetto dei lavori, e viene analizzata contestualmente alla compatibilità degli interventi.

5.2. Strumenti di pianificazione comunale

5.2.1. Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Codigoro

L'elettrodotto è localizzato, stando all'analisi delle tavole del PSC, in terreni agricoli e lato strada pubblica; solo una parte ricade in ambito "agricolo di rilievo paesaggistico". Tale ambito è disciplinato dall'Art. 5.9 delle NTA del PSC del Comune di Codigoro e, ai sensi dello stesso, la destinazione d'uso è compatibile con l'intervento in analisi. Inoltre, in ottemperanza all'Art. 2.3 delle NTA del PSC (trattandosi di elettrodotto a carattere Comunale), si rende solo necessario l'inserimento dell'opera sugli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro, sia perché non prevista da questi, sia per delimitare le aree di prima approssimazione di cui alle normative sui campi elettrici e magnetici.

5.2.1. Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Codigoro

Il RUE del Comune di Codigoro conferma quanto stabilito dal PSC circa l'assenza di previsioni o vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento EG FLORA nelle aree agricole. Infatti, dall'analisi della tavola T.4 - Pomposa, Pontemaodino, Volano - emerge che l'elettrodotto sia localizzato prevalentemente su strada pubblica e in ambito "agricolo di rilievo paesaggistico". Questo è disciplinato, nelle NTA del RUE, dall'Art. 4.1.2 e, ai sensi delle stesse, la destinazione d'uso è compatibile con l'intervento di che trattasi, in ottemperanza all'Art. 2.3.1 delle NTA (in quanto elettrodotto a carattere Comunale).

5.2.2. Piano operativo comunale (POC) del Comune di Codigoro

Il POC, ai sensi dell'Art. 30 LR 20/2000, è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. È predisposto in modo conforme alle indicazioni previste nel Piano Strutturale Comunale (PSC) e non può modificarne i contenuti. Lo strumento rappresenta la conclusione del percorso avviato per definire la programmazione e il coordinamento degli interventi di interesse generale, di iniziativa pubblica e privata, in materia di servizi, di attrezzature e spazi collettivi, di riqualificazione urbana o di nuovo impianto, l'individuazione di aree o opere che dovranno essere realizzate nel quadro della programmazione delle opere pubbliche. Attualmente, il Comune di Codigoro non è provvisto di un POC esteso all'intero territorio, atto a disciplinare la trasformazione urbanistica, pertanto il POC vigente è stato costituito in seguito all'approvazione di undici diversi atti. L'intervento in progetto non risulta in contrasto con nessuna delle varianti introdotte.

5.2.3. Richiesta di varianti urbanistiche

Gli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro non contemplano l'intervento di realizzazione della linea elettrica in esame. Ne consegue che l'intervento deve comportare variante agli strumenti urbanistici vigenti. La tipologia di variante urbanistica da mettere in campo è relativa alle aree agricole, ove si dovrà inserire la linea elettrica interrata, corredate della relativa fascia di rispetto. La variante in oggetto non va a limitare la fruibilità dei terreni agricoli attraversati dalla linea, ed è pertanto ampiamente dimostrabile la sostenibilità dell'intervento stesso.

Si richiede pertanto, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ex LR 10/1993, che venga variata la destinazione d'uso delle aree interessate dalla linea elettrica e dalla sottostazione in oggetto, come rappresentate nei documenti progettuali allegati al procedimento PAUR attivato dalla società proponente per il conseguimento dell'autorizzazione alla realizzazione.

Questo intervento, gode dei diritti di pubblica utilità, e pertanto sarà prodotta idonea variante specifica per l'apposizione del vincolo espropriativo relativo all'intervento in progetto.

5.3. Ambiente

Le opere in questione non risultano previste dai vigenti piani Comunali. Per quanto riguarda l'inquadramento territoriale, l'assenza di vincoli, di impatto sull'ambiente e sulla pianificazione paesaggistica si rimanda allo SIA presentato nell'ambito del procedimento PAUR.

5.3.1. Dotazioni urbanistiche

L'elettrodotto in esame non interferisce con dotazioni urbanistiche, fatta eccezione per gli attraversamenti stradali, che sono descritti nella documentazione trasmessa nell'ambito del procedimento autorizzativo. L'elettrodotto sarà realizzato con conduttori interrati garantendo la distanza minima di interramento.

5.3.2. Campi elettrici e magnetici

La principale componente ambientale su cui potrebbe influire l'opera in progetto è quella dei campi elettrici e magnetici prodotti. Per un'analisi dettagliata di tale aspetto, si rimanda all'apposita relazione, dalla quale si evince che all'elettrodotto, benché le correnti in gioco siano ridotte in virtù delle limitazioni presenti all'interno della sotto stazione utente, per le modalità di calcolo delle distanze di prima approssimazione contenuta nel DM 29 Maggio 2008, occorre applicare una fascia di rispetto di 1,6 metri da asse cavo. Si ritiene pertanto che l'opera in progetto non generi un impatto significativo sulla componente campi elettrici e magnetici.

5.3.3. Suolo e sottosuolo

Allo stato attuale le aree interessate dal progetto EG FLORA per le quali è necessario apportare una modificazione agli strumenti urbanistici del Comune di Codigoro, interessato dall'installazione del nuovo elettrodotto interrato, per come evincibili dai documenti di progetto, sono strade pubbliche sterrate e aree agricole coltivate a seminativo in modo intensivo, le cui titolarità sono riportate nel piano particella d'esproprio. Non sono previsti, dallo strumento regolatore vigente, utilizzi diversi nel prossimo futuro e interventi di costruzione di strutture in aree aventi attualmente una diversa vocazione e destinazione urbanistica. Gli interventi oggetto della variante urbanistica non comportano una riduzione dell'estensione delle superfici interessate dalle coltivazioni e nemmeno modificano l'andamento plano-altimetrico sul piano di campagna, grazie anche al suo carattere già totalmente pianeggiante. Analogamente non viene ridotta la possibilità di coltivazione degli appezzamenti di terra, in quanto la linea elettrica sarà interrata e a una profondità tale da non

generare alcun vincolo al regolare svolgimento delle attività di lavorazione del suolo anche con i mezzi agricoli. Tuttavia, la presenza dell'elettrodotto determina vincoli sull'edificabilità delle aree attraversate, a causa della fascia di rispetto per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, ma l'impostazione del tracciato in massima parte su strada pubblica e su territorio del tipo agricolo, scevro da previsioni di pianificazione, non fanno ritenere particolarmente gravosa tale imposizione. Si può, quindi, ragionevolmente affermare che gli interventi di variante non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata nella componente suolo e sottosuolo dei piani urbanistici comunali vigenti.

5.3.4. Rifiuti

La fase di cantiere comporta la produzione di rifiuti quali, ad esempio, sfridi di lavorazione, imballaggi, materiali di carpenteria impiegati per gli allestimenti del cantiere, ecc. La scrivente (e tutti i subappaltatori), provvedono nel corso dei lavori e prima della smobilitazione del cantiere, alla raccolta di ogni componente, anche minuto, provvedendo, previa differenziazione per materiale, al conferimento negli appositi centri di raccolta e/o presso imprese autorizzate, secondo normativa vigente in materia. Nel lungo periodo la proposta di intervento non produce rifiuti.

5.3.5. Ambiente idrico

Il territorio preso in esame, è rappresentato dal bacino idrografico compreso fra i corsi del Po a nord e del Volano a sud, che attraversano tutto il territorio provinciale di Ferrara da ovest ad est per sfociare direttamente nel Mar Adriatico. L'idrologia superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni corsi d'acqua artificiali, costituenti la rete del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, derivante dalla fusione nel 2009 dei precedenti consorzi di bonifica Ferraresi.

Le lavorazioni di realizzazione delle opere, consistono nelle operazioni di scavo, posizionamento elettrodotto, reinterro ed infine ripristino manto superficiale. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni massime di 80 cm e sono immuni da ogni emissione dannosa. Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di intervento e, successivamente, il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato a impianto di recupero/smaltimento autorizzato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare, considerato che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, l'area di scavo è a destinazione agricola, nella quale sono assenti scarichi; in tale area non è accertata e non si sospetta potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, e pertanto il materiale scavato sarà con

buona probabilità considerato idoneo al riutilizzo in sito. Nel caso di intercettazione dell'acqua di falda, durante la fase dello scavo, si provvederà ad un allontanamento con immissione dell'acqua nel reticolo dei canali adiacenti. Si ritiene, anche in questo caso, che con i dovuti accorgimenti e monitoraggi previsti dalla legge, ciò non costituisca ragione di preoccupazione sotto il profilo ambientale.

In ragione di tutto ciò, gli interventi previsti non generano impatti sulla componente idrica

5.3.6. Clima e atmosfera

L'area interessata dal progetto EG FLORA è ubicata all'interno della Provincia di Ferrara, in zona prevalentemente pianeggiante. Le condizioni meteorologiche ed il clima dell'Emilia Romagna sono fortemente influenzate dalla conformazione topografica della Pianura Padana: la presenza di montagne su tre lati rende questa regione una sorta di "catino" naturale, in cui l'aria tende a ristagnare. Il clima dell'Emilia-Romagna è di tipo temperato subcontinentale, con estati calde e umide e inverni freddi e rigidi, tendente al sublitoraneo solo lungo la fascia costiera, l'Adriatico infatti è un mare troppo ristretto per influire significativamente sulle condizioni termiche regionali. Caratteristiche di base di questo clima sono il forte divario di temperatura fra l'estate e l'inverno, con estati molto calde e afose, ed inverni freddi e prolungati. L'autunno è molto umido, nebbioso e fresco fino dalla metà di novembre; con il procedere della stagione le temperature scendono, fino ad assumere caratteristiche prettamente invernali. La primavera rappresenta la stagione di transizione per eccellenza e nel complesso risulta caratterizzata da un clima mite. La classificazione climatica per la Provincia di Ferrara è "Classe di stabilità E: condizioni leggermente stabili".

Si può ragionevolmente affermare che gli interventi di variante proposti non abbiano alcuna interferenza con l'atmosfera.

5.3.7. Flora, fauna ed ecosistemi

L'area è interessata da un'elevata antropizzazione del territorio. Le aree più significative dal punto di vista delle emergenze naturalistiche e della tutela dell'ambiente e del paesaggio si trovano a distanze significative. L'area di interesse si trova nelle vicinanze della Zona di Protezione Speciale Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano.

Di seguito si descrivono le principali caratteristiche della flora e fauna presenti nella provincia di Ferrara e, in particolar modo, di quelle che si rinvenivano all'interno della ZPS.

Per quanto riguarda la componente floristica La garzaia insiste sulla vegetazione arborea e arbustiva spontaneamente sviluppata tra i bacini e gli edifici di servizio dell'ex zuccherificio. La disponibilità di vegetazione arbustiva e arborea di taglia bassa, che va difesa e incrementata per favorire il

mantenimento della garzaia stessa, è frutto dell'abbandono dell'area e di un'evoluzione spontanea che necessita di controllo e monitoraggio al fine di favorire il definitivo insediamento di formazioni planiziarie tipiche delle aree umide della pianura padana.

La garzaia è la più importante della penisola per l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), comprende inoltre nidi di altre quattro specie di Ardeidi d'interesse comunitario: Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Airone bianco maggiore (*Egretta alba*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e la (relativamente) più comune Garzetta (*Egretta garzetta*). E' inoltre segnalata la presenza dell'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*) tra i migratori abituali che frequentano il sito. La fauna erpetologica segnala la presenza di Testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e Raganella (*Hyla intermedia*), mentre il Po di Volano, ramo secondario del Grande Fiume comunque mantenuto dalle canalizzazioni, ospita almeno cinque specie ittiche d'interesse comunitario: Cheppia (*Alosa fallax*), Barbo (*Barbus plebejus*), Savetta (*Chondrostoma soetta*), Cobite comune (*Cobitis taenia*) e Pigo (*Rutilus pigo*)..

L'area di interesse non ricade all'interno del perimetro delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nella Provincia di Ferrara e di aree importanti per l'avifauna, le cosiddette "IBA".

Come già ribadito gli interventi oggetto della variante urbanistica non comportano variazione sull'estensione delle superfici agricole, fatto salvo il sedime della sotto stazione utente.

Si può ragionevolmente affermare quindi che gli interventi di variante non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata nella componente flora, fauna ed ecosistemi.

5.3.8. Paesaggio e patrimonio storico culturale

La realizzazione delle opere in oggetto non interessano aree tutelate ai sensi del DLgs 42/2004, ma è stata redatta apposita relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12 Dicembre 2005 al fine di agevolare la comprensione dell'inquadramento delle opere stesse, anche a livello paesaggistico. All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ferrara, approvato in ultimo con Deliberazione n. 80/2010 del Consiglio Provinciale, l'area ove si intendono realizzare opere di connessione ed impianto è collocata all'interno delle Unità di Paesaggio No. 9 "delle Dune" e No. 8 "delle Risaie".

L'Unità di Paesaggio No. 9 "delle Dune" si colloca nell'estremo settore ad est della provincia comprendendo la fascia litoranea, e interessa i Comuni di Mesola, Goro, Codigoro, Lagosanto e Comacchio. Si presenta estremamente composita e determinata da una maglia costituita dai cordoni dunosi (antiche linee di costa) in senso nord-sud, alvei e paleo alvei in senso est-ovest (dosso del Volano, e dell'antico Po di Ferrara). All'interno di questa maglia si hanno vasti territori di bonifica recente e valli residue (valle Bertuzzi).

L'Unità di Paesaggio "delle Risaie" corrisponde alla parte più depressa della provincia, di bonifica recente unitamente alla zona delle valli, la quale sviluppa una facies paesaggistica fortemente artificiale e storicamente poco consolidata sul sostrato di matrice naturale ancora percettibile chiaramente dai rilevamenti aerofotogrammetrici.

Da segnalare inoltre che il territorio del Comune di Codigoro è parte integrante e strategica del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po", cui sono destinate azioni di salvaguardia e tutela. Nei documenti reperiti a proposito di tale sito, risulta evidente di come le azioni ad esso destinate sono principalmente di salvaguardia e tutela. In tale contesto, sono permessi gli interventi come quello in esame, fermo restando la loro pianificazione con l'apporto di sinergie multidisciplinari e nel rispetto di uno sviluppo sostenibile con la tutela e la valorizzazione del sito. Per come ampiamente descritto nei documenti progettuali, le scelte tecniche per le opere sono funzionali a preservare l'equilibrio del sito, in tutte le sue componenti, senza compromettere le possibilità di ripresa dello sviluppo industriale della zona.

Nessun bene o area tutelati sono interessati dal progetto EG FLORA.

Per quanto concerne l'interesse archeologico, si conferma la fattibilità del progetto, in quanto le opere non interessano aree soggette a vincolo archeologico.

In ragione delle considerazioni sopra riportate, è possibile affermare che gli interventi di variante non comportino alcun tipo di impatto diverso dalla situazione approvata, da un punto di vista paesaggistico.

5.3.9. Viabilità

L'eletrodotto interrato in progetto si svilupperà principalmente lungo aree agricole, interferendo con la normale viabilità solamente durante la fase di cantiere. Tale attività sarà svolta in accordo con l'ente proprietario delle strade, sia per quanto riguarda le tempistiche che per quanto concerne modalità e caratteristiche dell'intervento. Nel caso in questione le attività saranno svolte con relativa facilità, data l'orografia pianeggiante dell'area, la facilità di accesso della linea e la possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità delle tratte, ove disporre le attrezzature.

Si può ragionevolmente affermare che gli interventi di variante proposti abbiano limitate interferenze con il traffico o la viabilità, nella sola fase di cantiere.

5.3.10. Effetti cumulativi con altri piani e programmi

Lo studio degli strumenti di Governo del territorio esaminati non ha messo in luce ulteriori piani, programmi o progetti che coinvolgano l'ambito oggetto di studio. Non si ritiene pertanto che piani o

progetti, proposti o esistenti, in concomitanza all'esecuzione delle opere in progetto, possano determinare effetti cumulativi.

5.4. Probabile evoluzione in assenza delle opere in progetto

Restando invariate le condizioni descritte in precedenza non sarebbe possibile realizzare l'impianto fotovoltaico in progetto, che consentirebbe di produrre energia rinnovabile e ridurre le emissioni in atmosfera e, conseguentemente, ridurre le emissioni di CO₂ equivalente.

5.5. Produzioni agricole di pregio

La Denominazione di Origine identifica un prodotto agroalimentare originario di un determinato territorio, la cui qualità o le cui caratteristiche organolettiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un determinato ambito geografico con i suoi intrinseci fattori naturali e antropici. Tutte le fasi di produzione, lavorazione e trasformazione sono realizzate esclusivamente nell'area geografica delimitata.

La Indicazione Geografica Protetta (IGP) identifica un prodotto agroalimentare originario di un determinato territorio, alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità o altre caratteristiche organolettiche. La produzione o la lavorazione o la trasformazione sono realizzati esclusivamente nell'area geografica delimitata.

Per quanto riguarda le produzioni vitivinicole, i vini DOP sono classificati in denominazioni di origine controllata e garantita (DOCG) e denominazioni di origine controllata (DOC); i vini IGP comprendono le indicazioni geografiche tipiche (IGT) della precedente classificazione nazionale.

I prodotti a marchio DOP e IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. Per questo motivo l'Unione europea stabilisce regole precise per la loro salvaguardia attraverso l'istituzione di appositi regimi normativi di qualità a tutela dei consumatori e con lo scopo di dotare i produttori di strumenti concreti per identificare, tutelare e promuovere al meglio prodotti agroalimentari aventi caratteristiche specifiche riconducibili alla loro origine geografica.

5.5.1. Prodotti agroalimentari DOP e IGP

L'area di studio è inserita nell'ambito geografico di quattro produzioni agricole ad Indicazione Geografica Protetta (Pera dell'Emilia-Romagna IGP, Asparago verde di Altedo IGP, Riso del Delta del Po IGP e Vino IGP dell'Emilia) ed una produzione a Denominazione di Origine Protetta (Bosco Eliceo DOP).

BOSCO ELICEO DOP	
PERA DELL'EMILIA ROMAGNA IGP	 
ASPARAGO VERDE DI ALTEDO IGP	 
VINO IGP EMILIA/DELL'EMILIA	
RISO DEL DELTA DEL PO IGP	 
MELONE MANTOVANI IGP	 

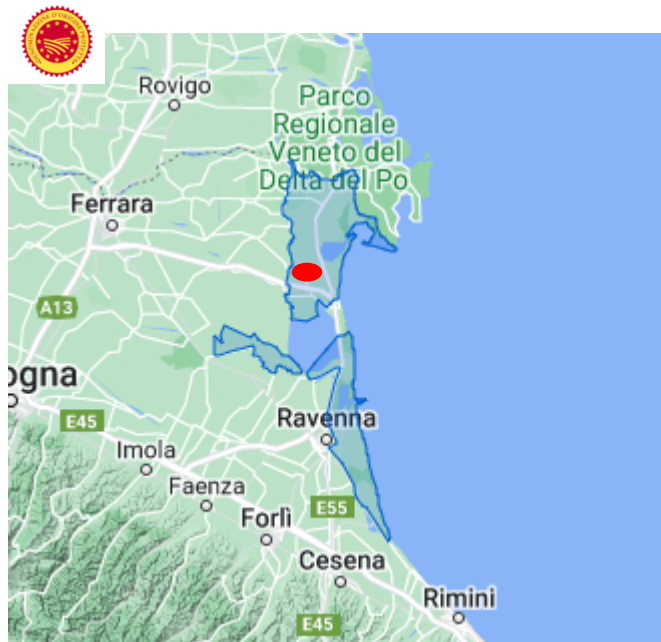
BOSCO ELICEO DOP

Alla Denominazione di Origine Protetta "Bosco Eliceo" appartengono alcune tipologie di vini: Fortana base, vivace e frizzante, Merlot base e vivace, Sauvignon base, vivace e frizzante, bianco base e frizzante.

Le uve destinate alla produzione dei vini "Bosco Eliceo" devono essere prodotte nell'interno della

zona comprendente per la provincia di Ferrara l'intero territorio comunale di Goro, Mesola, Lagosanto e parte dei comuni di Comacchio, Argenta e Codigoro, e per la provincia di Ravenna parte dei comuni di Ravenna e Cervia.

Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini "Bosco Eliceo" devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche qualitative. Sono pertanto da considerarsi idonei unicamente i vigneti coltivati su terreni prevalentemente sabbiosi. Le condizioni ambientali che si riscontrano nell'area a DOC "Bosco Eliceo" sono veramente peculiari, trattandosi di suoli con tessitura unica (fino al 95-97% di sabbia) che si estendono lungo una fascia molto stretta a ridosso del litorale adriatico.



All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente alcun vigneto che produca articoli che appartengano alle denominazioni descritte.

IGP EMILIA / DELL'EMILIA

Gli IGP “Emilia” o “dell’Emilia” sono vini rossi (anche frizzanti e novelli), bianchi (anche frizzanti), rosati (anche frizzanti). Inoltre, è possibile indicare nell'etichetta taluni vitigni idonei alla coltivazione nella Regione Emilia-Romagna.



La zona di produzione delle uve per l'ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con la indicazione geografica tipica «Emilia» o «dell'Emilia» comprende l'intero territorio amministrativo delle province di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e la parte della provincia di Bologna situata alla sinistra del fiume Sillaro.

La zona geografica relativa all'indicazione geografica tipica “Emilia” o “dell’Emilia” interessa gran parte della regione Emilia-Romagna ad eccezione dell'area sud-orientale, che lambisce il Mare Adriatico.

La zona delimitata, che, a partire dall'estremità ovest, interessa sei province, comprende paesaggi molto diversi, ripartiti quasi egualmente tra ambienti di pianura e di rilievo appenninico. Tale zona presenta caratteri di uniformità negli aspetti pedoclimatici vista la comune origine, la giacitura e l'esposizione dei terreni. Il clima nelle sue varie espressioni ha uniformato il passaggio e di conseguenza, le colture, tanto che i vitigni che compongono la base ampelografica dei vini a Indicazione Geografica Tipica “EMILIA” sono allevati e coltivati con tecniche sostanzialmente omogenee in tutta la zona.

All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente alcun vigneto che produca agro alimenti che appartengano alle denominazioni descritte.

PERA DELL'EMILIA ROMAGNA IGP

La Pera dell'Emilia Romagna IGP è un frutto che appartiene alle seguenti cultivar di pero: "Abate Fetel", "Cascade", "Conference", "Decana del Comizio", "Kaiser", "Max Red Bartlett", "Passa Crassana", "William", "Santa Maria" e "Carmen". Quando è



impressa al consumo la pera presenta diverse caratteristiche in base alla varietà di appartenenza.

La zona di produzione comprende la parte di territorio della Regione Emilia-Romagna atta alla coltivazione della pera e comprende i seguenti Comuni:

Provincia di Reggio Emilia: Casalgrande, Reggio Emilia, Correggio, Rubiera, San Martino in Rio e Scandiano.

Provincia di Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Formigine, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, S. Cesario sul Panaro, S. Felice sul Panaro, S. Possidonio, S. Prospero, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto e Vignola.

Provincia di Ferrara: Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Fiscaglia, Mirabello, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, S. Agostino, Tresigallo, Vigarano Mainarda e Voghiera.

Provincia di Bologna: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Valsamoggia – Loc. Bazzano, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castello d'Argile, Castelguelfo, Castelmaggiore, Valsamoggia – Loc. Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve di Cento, Sant'Agata Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale e Sala Bolognese.

Provincia di Ravenna: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Castelbolognese, Faenza, Fusignano, Lugo, Massalombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

I terreni idonei per la coltivazione della "Pera dell'Emilia Romagna" sono di medio impasto oppure forti.

I sesti di impianto utilizzabili sono quelli generalmente usati, con possibilità di densità per ettaro fino ad un massimo 6.000 piante.

Le forme di allevamento ammesse, in volume, sono riconducibili al vaso emiliano e sue modificazioni; in parete le forme utilizzabili sono la Palmetta, la Y e il Fusetto e loro modificazioni.

La difesa fitosanitaria di prevalente utilizzo deve far ricorso ove possibile alle tecniche di lotta integrata o biologica.

La produzione unitaria massima è di 550 q.li ad ettaro per tutte le cultivar ammesse. La eventuale conservazione dei frutti designabili con la indicazione geografica protetta "Pera dell'Emilia Romagna" deve utilizzare la tecnica della refrigerazione.

All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente produzione di agro alimenti che appartengano alle denominazioni descritte.

ASPARAGO VERDE DI ALTEDO IGP

L'Asparago Verde di Altedo IGP è un ortaggio che deriva dalla specie "Asparagus officinalis L.", ottenuto in prevalenza dalle cultivar Eros, Marte, Franco, Giove, Ercole, Vittorio ed Athos. Il disciplinare prevede che cultivar differenti possono essere presenti negli impianti in una percentuale non superiore al 20%. Quando è immesso al consumo, l'Asparago Verde di Altedo si



contraddistingue per la presenza di turioni interi, di aspetto sano incurvati leggermente all'apice. Il sapore è delicato e tenero e privo di parti fibrose.

L'Asparago verde di Altedo deve essere prodotto esclusivamente nell'ambito delle seguenti zone:

Provincia di Bologna: per intero i Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Bologna, Budrio, Baricella, Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Castel Guelfo di Bologna, Dozza, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale.

Provincia di Ferrara: per intero nei Comuni di Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Fiscaglia, Formignana, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Ostellato, Portomaggiore, Poggio Renatico, Ro, Terre del Reno, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera.

Le tecniche colturali sono quelle previste dal disciplinare di produzione e difesa integrata della Regione Emilia-Romagna.

Si possono avviare nuovi impianti di "Asparago verde di Altedo" su quei terreni che per almeno sei anni non siano stati adibiti alla stessa produzione e che comunque nell'anno precedente l'inizio della coltivazione non abbiano ospitato le colture di erba medica, patata, carota, barbabietola e melone.

Il clima umido nebbioso tipico della Bassa padana che accomuna tutta l'area sopra descritta, unita alla perizia ed ai metodi tradizionali di coltivazione dell'Asparago, esperienza secolare tramandata di padre in figlio, fanno sì che le caratteristiche qualitative e di tipicità del prodotto

sono strettamente connesse all'area geografica indicata, che si debba dunque considerare l'ambiente ideale di origine dell'asparago verde di Altedo.

All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente produzione di agro alimenti che appartengano alle denominazioni descritte.

RISO DEL DELTA DEL PO IGP

Il Riso del Delta del Po IGP è un cereale appartenente al tipo “Japonica”, gruppo superfino nelle varietà: “Carnaroli”, “Volano”, “Baldo”, “Arborio”, “Cammeo”, “Karnak”, “Telemaco”, “Caravaggio” e “Keop”. Quando è immesso al consumo, il riso presenta dei chicchi integrali e bianchi, una consistenza compatta e una grande tenuta di cottura.

L'area tipica per l'ottenimento del «Riso del

Delta del Po» si estende sul cono orientale estremo della pianura padana fra la regione Veneto e l'Emilia-Romagna, nei territori formati dai detriti e riporti del fiume Po nonché dalle successive opere di trasformazione fondiaria che ne hanno reso possibile la coltivazione.

In particolare, nel Veneto il «Riso del Delta del Po» viene coltivato, in provincia di Rovigo nei comuni di Ariano nel Polesine, Porto Viro, Taglio di Po, Porto Tolle, Corbola, Papozze, Rosolina e Loreo; in Emilia-Romagna tale produzione concerne la provincia di Ferrara nei comuni di Comacchio, Goro, Codigoro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino, Ostellato, Mesola, Jolanda di Savoia e Berra.

L'area è delimitata ad Est dal Mare Adriatico a Nord dal fiume Adige e a Sud dal Canale navigabile Ferrara/Porto Garibaldi.

Esiste un legame stretto tra il territorio del Delta del Po e le caratteristiche organolettiche del «Riso del Delta del Po» tali da influenzare positivamente alcune caratteristiche fisiche e gustative del prodotto.

Tale riso, infatti, viene coltivato in terreni che, pur di differente tessitura, sono caratterizzati da una salinità elevata (E. C. superiori a 1 mS/cm), derivante dalla pedogenesi del suolo, che conferisce al riso un aroma ed una sapidità particolare.

I terreni inoltre sono alluvionali, dotati di un'elevata fertilità minerale, in particolare di potassio, tanto da rendere a volte inutili gli apporti di concime minerale potassico (oltre che azotato nei terreni torbosi) e favoriscono nel riso una maggiore resistenza alla cottura ed un elevato tenore proteico del chicco.

Inoltre, il terreno deltizio dell'area di produzione risulta particolarmente sano dal punto di vista malerbologico e permette una presenza molto bassa e facilmente contenibile di riso crodo. La



peculiare ubicazione geografica, limitrofa al mare, determina inoltre un microambiente particolarmente favorevole al riso grazie alla presenza di costanti brezze e conseguentemente, di una minore umidità relativa; da contenute variazioni di temperatura sia in inverno che difficilmente scendono sotto gli 0°C, sia in estate che negli ultimi trent'anni, non hanno mai superato i 32°C; da una piovosità generalmente ben distribuita nell'arco dei mesi che non raggiunge i 700 mm/anno. Tale clima permette di mantenere la pianta più asciutta e più sana, che non necessita degli interventi anticrittogamici tipici di questa coltura; favorisce una crescita costante della pianta e l'ottenimento di un seme di riso maturato in modo lento e costante, quindi più resistente alle malattie, con cariossidi ben nutrite ed una granella bianca e senza vaiolatura.

All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente produzione di agro alimenti che appartengano alle denominazioni descritte.

MELONE MANTOVANO IGP

Il Melone Mantovano IGP comprende i meloni delle seguenti varietà botaniche di "Cucumis melo L.": "Cantalupensis" (melone cantalupo) e "Reticulatus" (melone retato). Il "Melone Mantovano" è rappresentata dalle seguenti tipologie di frutto: liscio o retato (con o senza incisura della fetta). Le cultivar più utilizzate sono la "Honey Moon" (tipologia liscia), la "Harper" (tipologia retata senza incisura della fetta)



e la "Supermarket" (tipologia retata con incisura della fetta). Quando è immesso al consumo, il melone della tipologia liscia ha forma sferica o sub sferica e il colore della buccia color crema e una polpa arancione. La retata ha forma ovale, la buccia color crema tendente al verde e la polpa a arancione.

La zona di produzione dell'I.G.P. "Melone Mantovano" interessa il territorio ricadente nelle Province di Mantova, Cremona, Modena, Bologna e Ferrara.

Il Melone Mantovano è coltivato in campo aperto o in serra. La semina inizia ad aprile e il trapianto delle piantine, invece, a partire da febbraio fino a luglio. Per ottenere le caratteristiche organolettiche per cui è famoso, il melone matura in maniera naturale senza concimazioni chimiche o forzature.

All'interno dell'area oggetto di intervento non risulta presente alcuna coltivazione che produca agro alimenti che appartengano alle denominazioni descritte.

5.6. Aree agricole contigue

Scopo della presente sezione è quello di illustrare le aree agricole contigue all'area destinata all'installazione dell'impianto fotovoltaico. Tali aree risultano nella disponibilità del richiedente, categorizzabili come asservimento.

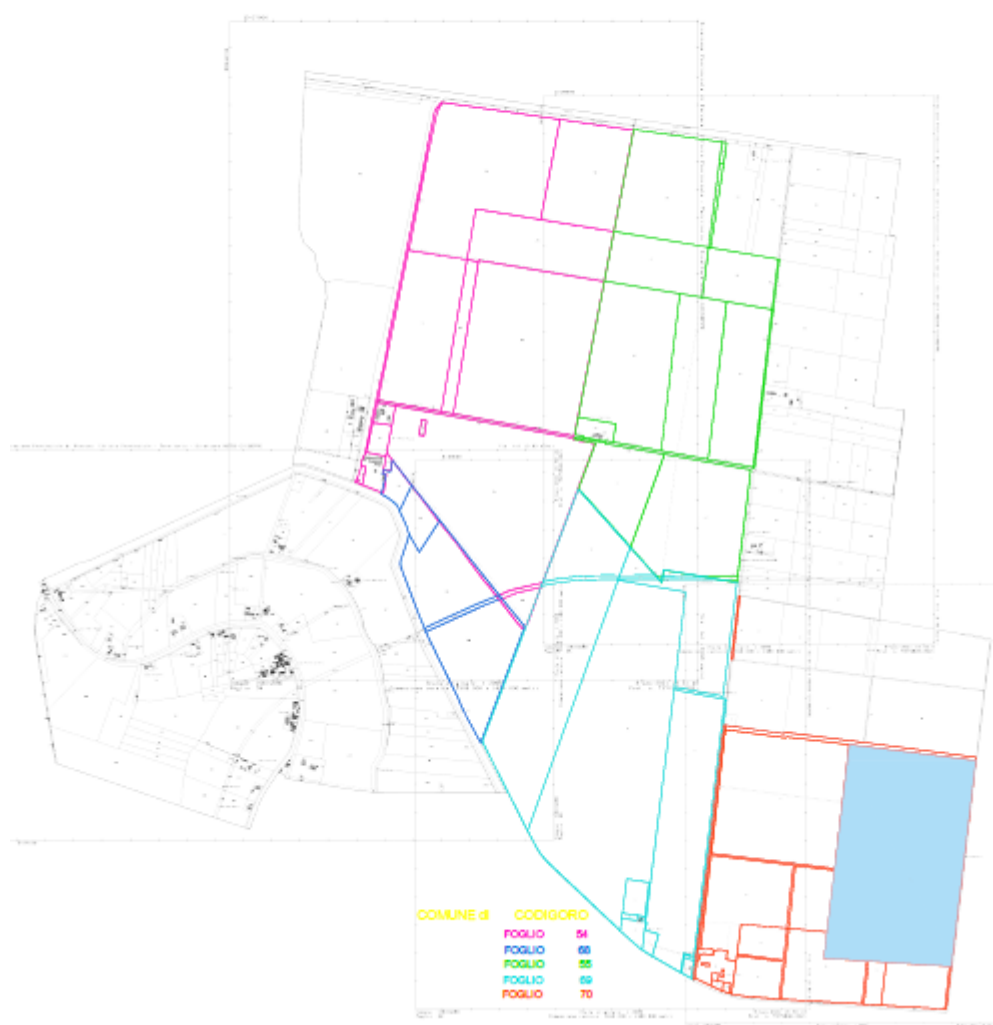


Figura 1 - Asservimento

Particelle interessate dall'impianto FV:

Foglio 70 particelle 59, 62, 64

Proprietà: "SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI GUIDI GIULIANO & C. - SOCIETA' SEMPLICE"

Foglio 70 particelle 38, 40, 66 e 68

Proprietà: "SOCIETA' AGRICOLA GUIDI DI GUIDI GIULIANO & C. - SOCIETA' SEMPLICE"

Totale superficie: 17 ettari

Particelle interessate da asservimento:

- Foglio 54 particelle 4, 14, 16, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 48, 50, 52, 54, 55 e 56.
- Foglio 55 particelle 6, 21, 23, 24, 25, 26, 63, 84, 85, 95, 105, 107, 108, 109, 110 e 111.
- Foglio 68 particelle 154, 155, 336, 337 e 338.
- Foglio 69 particelle 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21.
- Foglio 70 particelle 43, 57, 59, 61, 62 e 64.

Totale superficie: 311 ettari

6. RAGIONI DELLA SCELTA DEL TRACCIATO E ALTERNATIVE CONSIDERATE

Data la natura dell'opera, e del contesto in cui va ad inserirsi, è indubbio considerare che per la connessione dell'impianto esistono limitate alternative localizzative, di cui la meno impattante è certamente quella di ubicare l'elettrodotto in progetto in prossimità di strade pubbliche ed in terreni agricoli. Sulla base di questo assunto, si è valutato se localizzare la linea lungo tratte che prevedessero di realizzare il passaggio su palo, prediligendo infine l'opzione per il cavidotto completamente interrato in quanto quella meno impattante (relativamente all'aspetto paesaggistico e alla distanza di prima approssimazione dalla linea). Infatti, in conseguenza alle prescrizioni delle normative sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici, più di un nucleo abitativo si sarebbe venuto a trovare entro la fascia di rispetto dall'elettrodotto. Ulteriori valutazioni progettuali sono state effettuate a monte del progetto oggetto di autorizzazione, relativamente al posizionamento della stazione di RTN a cui questo elettrodotto si conetterà.

7. COERENZA DELLA PREVISIONE

7.1. Coerenza con la pianificazione vigente

7.1.1. Coerenza urbanistica

Il passaggio in rassegna degli strumenti di pianificazione, effettuato nei paragrafi precedenti, non presenta previsioni di sviluppo urbanistico che coinvolgano l'ambito di progetto. Al contrario le attività di realizzazione delle nuove opere riguardano principalmente strade pubbliche e ambiti agricoli che, considerata la pubblica utilità dell'intervento, non presentano resistenze all'effettuazione della trasformazione prevista. Inoltre, in dette aree, il progetto in esame è coerente con gli obiettivi delle pianificazioni comunali, trattandosi di interventi sulle reti elettriche di trasmissione a carattere locale. Inoltre, l'intervento favorisce lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende e di ripresa occupazionale.

Pertanto, la variante urbanistica, da effettuarsi per le ragioni elencate in precedenza, e gli interventi proposti si ritengono sostenibili ed ammissibili.

7.1.2. Coerenza territoriale

L'analisi territoriale, effettuata nei paragrafi precedenti, permette di identificare la non interferenza con:

- ambiti Natura 2000;
- ambiti a vincolo idrogeologico;
- aree a rischio archeologico;
- ambiti vincolati ai sensi del DLgs 42/2004.

Pertanto, si è portati a considerare l'intervento come compatibile con gli strumenti di governo del territorio presenti.

7.2. Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità

Gli interventi in previsione si rapportano con gli obiettivi fissati a livello nazionale e comunitario in modo marginale, infatti non emergono interazioni sul fronte dell'inquinamento acustico in quanto fenomeni non prodotti durante l'esercizio dell'impianto (effetti legati al rumore presenti unicamente nella fase di cantiere). Altrettanto si può dire del pericolo per la popolazione dovuto all'esposizione ai campi elettrici e magnetici infatti, come sopra esposto, l'elettrodotto non interesserà ricettori sensibili in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore/giorno, e la limitazione della corrente dovuta alle basse necessità di assorbimento dello stabilimento da servire, garantiscono il rispetto del valore di qualità previsto dalla normativa. Le opere di cui al presente progetto EG FLORA, determinano una minimale pressione antropica sul territorio, sia perché di limitata estensione territoriale, sia perché autonome nel loro funzionamento e non richiedenti di personale operante in forma permanente. Alla luce del quadro progettuale esposto si può ritenere la riduzione di suolo prevista, e le manomissioni provvisorie conseguenti alla fase di cantiere, non alteranti il contenuto ecologico ed il grado di biodiversità complessivo.

7.3. Coerenza nei riguardi dei procedimenti e autorizzazioni ambientali

Ai fini della richiesta autorizzativa dell'opera in progetto si è optato per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), disciplinato agli articoli da 15 a 21 della l.r. 4/2018 che recepiscono l'art. 27-bis del d.lgs. 152/06, come modificato dalla legge 20/2020.

Il procedimento comprende il Provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto rilasciati dalle amministrazioni

competenti. Inoltre, costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

- opere pubbliche o di pubblica utilità;
- interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa (...);
- insediamento d'impianto produttivo per attività incluse nell'ambito di applicazione del DPR 7 settembre 2010, n. 160 (...), nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento dei medesimi impianti o individua aree insufficienti.

Il PAUR, inoltre, costituisce variante urbanistica a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa.

8. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto descritto ai paragrafi precedenti gli interventi previsti dal progetto EG FLORA, e le variazioni agli strumenti di pianificazione da esso indotte, non generano impatti significativi per l'ambiente sia in relazione alle principali matrici ambientali, sia per quanto riguarda le previsioni di sviluppo e gli effetti sulla salute pubblica. Pertanto, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, l'intervento in progetto assolve ai principi di salvaguardia monitorati nelle valutazioni di ValSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Erbusco (BS), lì 31/05/2022



ALLEGATI:

Tav.1 - POC Codigoro_EG FLORA-A0